

La presentazione di quattro progetti, che si collocano all'interno della serie di mostre con le quali la galleria documenta i momenti emergenti e più significativi della cultura architettonica contemporanea, vuole illustrare e definire lo specifico atteggiamento e pratica progettuale dell'architetto Franz Prati. Nei lavori che ha realizzato in questi ultimi tre anni Prati centra la propria attenzione sullo spazio urbano, sui problemi di rapporto tra il preesistente ed i nuovi interventi; problema che cerca di risolvere, volendo non interrompere la continuità dei segni dell'ambiente secondo un procedimento progettuale analogico che sintetizza i valori tipologici che il panorama urbano propone ed esprime.

Alla galleria AAM, via del Vantaggio 12, tel. 3619151. Orario: 10,30-13 e 16,30-20.

ALBERTO BARDI

Una selezione di opere pittoriche vuole offrire l'aspetto più recente del progetto estetico ed espressivo di Bardi che, in questi ultimi tempi, coerentemente con la precisa linea della sua ricerca, si manifesta con una maggiore libertà e soggettività di intervento pittorico, liberandosi dagli schemi costrittivi e limitativi del progetto da cui nascevano le opere precedenti, fondato su una precisa operatività di serrato e ritmico rigore geometrico matematico.

Alla galleria Altro, vicolo del Fico 3. Orario: 10,30-13; 17-20; domenica 10,30-13.

PHILIP PEARLSTEIN

Una serie di disegni, grandi nudi, presentano un autore che non ha certo bisogno di presentazioni e che, senza ombra di dubbio, è il più autorevole rappresentante della corrente realista statunitense. Philip Pearlstein si riallaccia alla tradizione del realismo americano, di quel realismo che, negli anni Trenta, visse un momento di particolare felicità, ben rappresentato da Hopper, e che Pearlstein riuscì a rivitalizzare spingendolo fino alle sue più estreme conseguenze. Viene considerato ispiratore dell'iper-realismo, anche se differisce dai pittori di questa corrente rifiutando qualsiasi rapporto o compromesso con il mezzo fotografico. I suoi celebri nudi, che ritraggono l'originale nel modo più fedele possibile (e così come l'occhio li vede), sono ritratti dal vero spesso sotto crude ed esasperanti luci artificiali; e caratterizzati da tagli dell'immagine arbitrari, che fanno parte di una precisa metodologia percettiva e di lavoro, sottolineando polemicamente che i soggetti rappresentati esistono prima del quadro e che continuano ad esistere al di fuori dei suoi limiti.

Alla galleria Il Ponte, via S. Ignazio 6; tel. 6796114. Orario: 10,30-13; 16,30-20; chiuso lunedì.

Venti disegni, raccolti sotto il titolo di «Architetture allusive», illustrano gli ambiti di una ricerca che, in campo architettonico, cerca di comporre, a livelli quasi concettuali, immagine naturale e immagine architettonica.

Alla galleria del Cortile, via del Babuino 51; tel. 6785724.

GIOVANNI CAPPELLI

Artista fra i più impegnati tra quanti praticano una pittura nella quale la realtà è vista, analizzata e riproposta nelle sue componenti più sofferte, Cappelli, dopo lunghi anni di assenza dalla scena espositiva romana, propone una vasta selezione di opere pittoriche recenti, nelle quali la sua visione è concentrata sugli elementi e i soggetti espressivi della drammaticità del nostro tempo.

Alla galleria La Gradiva, via della Fontanella 5; tel. 6789862.

Fino al 13

GIULIO TURCATO

Pittore fra i più significativi nel quadro del rinnovamento dell'arte italiana contemporanea, Turcato è stato fra i primi artisti del nostro paese ad aderire alla pittura astratta entrando a far parte del gruppo Forma I che, nel 1947, bandì il manifesto del formalismo. Negli anni successivi, partecipa ai più importanti movimenti che hanno animato la scena artistica in Italia, il Fronte Nuovo delle Arti, il Gruppo degli Otto, e sviluppa un linguaggio che si concretizza conciliando colore, materia segno in toni astratto informali. In questa mostra, Turcato espone trentaquattro acquerelli recentissimi che sottolineano ancora l'importanza che l'autore attribuisce al colore assieme con l'immediatezza della realizzazione.

Alla galleria Il Millennio, via Borgognona 3; tel. 6791919.

DISEGNI DELL'ANTICO DEI SECOLI XVI E XVII

A testimonianza dell'interesse che gli artisti costantemente dedicarono, nei secoli XVI e XVII, allo studio e alla conoscenza delle antichità romane, vengono esposti, interamente provenienti dalle collezioni del Gabinetto Nazionale delle Stampe, ben centodieci disegni di soggetto archeologico. Riproducono, oltre alle più famose opere antiche, anche pezzi meno conosciuti, consentendo in alcuni casi di ricostruire la consistenza ed il carattere di alcune collezioni romane ormai da tempo smembrate. Fra gli autori di questo interessantissimo panorama artistico, figurano i nomi di artisti fra i più significativi della cultura del loro tempo: Pietro da Cortona, Passarotti, Poussin.

Villa La Farnesina, via della Lungara 230, tel. 6561375. Orario: 9-13.

UNA GENERAZIONE POST-MODERNA

Già presentata a Genova nei mesi scorsi, approda in città sotto gli auspici dell'Assessorato alla Cultura, la mostra «Una Generazione Post-moderna» che Renato Barilli ha curato con l'intento di chiarire alcuni nodi fondamentali generatisi dalle spinte culturali di questi ultimi anni. Mettendo in stretta relazione pittura, architettura, disegno industriale e spettacolo teatrale, questa rassegna vuole verificare gli equilibri che possono essersi stabiliti in seguito alle esperienze dei due passati decenni, e mettere, al tempo stesso, a fuoco luoghi d'intersezione fra questi diversi campi d'intervento artistico.

La mostra si articola in tre sezioni, di cui la prima, sotto l'appellativo de «I Nuovi-Nuovi», presenta un vastissimo numero di pittori dell'ultima generazione, da Bartolini a Salvo, Ontani, Levini, Jori, Esposito per citarne alcuni; la seconda sviluppa l'argomento del nuovo design con un'installazione del gruppo Alchimia e con disegni e progetti di vari e famosi operatori; mentre la terza ed ultima sezione vede allestite scenografie, bozzetti, installazioni fra le più rappresentative di alcuni gruppi della ricerca teatrale.

Al Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Orario: 9-13; 17-20; domenica: 9-13; chiuso lunedì.

MARIO SCHIFANO

Con una puntualissima e assoluta fedeltà ai suoi temi ed al suo linguaggio, Schifano ha realizzato, alcuni mesi orsono, questo ciclo di pitture: sono dieci opere, nature morte, di enormi dimensioni, raccolte sotto il titolo di «Acerbo» che le definisce lessicalmente e che compare esplicitamente su alcune di esse, secondo uno degli atteggiamenti più caratteristici del progetto estetico dell'autore.

Alla galleria 2C, piazza Mignanelli 3; tel. 6795685.

Fino al 15

FRANCISCO GOYA

Freincise, vengono esposte settanta fra le più di ottanta acqueforti che costituiscono «I disastri della guerra», uno fra i più famosi cicli incisori di Francisco Goya apparso per la prima volta nel 1820 col titolo eloquente di «Conseguenze fatali della sanguinosa guerra della Spagna con Bonaparte»; tratte da disegni a sanguigna eseguiti nell'arco di più anni, le lastre prendono il valore di un reportage a caldo di un testimone oculare.

Alla galleria Trincia, via del Corso 509; tel. 3612322. Orario: 9-13; 15,30-19,30

Carlo Levi dolente

UNA selezione di opere pittoriche ricorda la figura e l'impegno artistico di Carlo Levi che, dopo le primissime esperienze alla luce della scuola di Felice Casorati, definì il proprio linguaggio artistico accostandosi ad un espressionismo fortemente figurativo, cui non furono indifferenti le lezioni dei francesi, e della scuola romana. E che, dopo l'esperienza del domicilio coatto in Lucania, si arricchì di toni realistici carichi di componenti drammatiche.

Alla galleria Incontro d'Arte, via del Vantaggio 17/a; tel. 3612267. Orario: 10-13; 16,30-20.

JULIANOS KATTINIS

Autore di un discorso artistico il cui vocabolario è costituito da elementi e componenti formali di diversa estrazione e natura, ma coniugati in un insieme molto particolare e di interessante carica onirico-surreale, Kattinis presenta una selezione di opere recenti e non, che fa accompagnare da una cartella grafica.

Alla galleria Grafica Campioli, via Bellini 46, Monterotondo. Orario: 11-13; 16,30-19,30; chiuso lunedì.

TANCREDI

A poco meno di vent'anni dalla sua tragica scomparsa, Tancredi viene ricordato con una amplissima scelta di disegni divisi in due gruppi. Un primo ne presenta dieci, relativi al periodo di produzione fra il 1950 ed il 1953, momento di transizione dalle forme dell'astrattismo a quelle vicine alla gestualità dell'action painting, mentre il secondo, che raccoglie cinquanta fogli eseguiti da Tancredi negli ultimi quattro anni della sua vita, propone un panorama carico di allusioni alla follia, quasi un triste presagio della malattia mentale che, nel '64, lo avrebbe portato al suicidio.

Alla galleria Il Segno, via Capo le Case, 4; tel. 6791387.



DIANA RABITO

Autrice di un discorso pittorico che trova la propria forza privilegiando componenti di ordine misterioso e visionario, la giovane artista presenta una nutrita selezione delle opere pittoriche che ha realizzato negli ultimi cinque anni.

Alla galleria De Crescenzo, via Borgognona 38; tel. 6785231. Orario: 17-20; chiuso lunedì.

Fino al 14

GREGORIO CALVI DI BERGOLO

Nella ventina di opere, realizzate negli ultimi dieci anni, e che espone in questa mostra sono presenti i soggetti più cari e ricorrenti nel linguaggio del pittore piemontese: i paesaggi della vecchia Torino, quelli della campagna della sua regione. La pittura di Calvi si realizza in un campo realista e oggettivo, ma privo di quelle crudezze chiaro-scurali e di tratto che frequentemente ne distinguono i modi espressivi, mentre mantiene in vita valori, pesi cromatici, toni luministici che si riallacciano alla cultura pittorica piemontese e francese dell'Ottocento.

Alla galleria Il Gabbiano, via della Frezza 51; tel. 6797776

IL MOVIMENTO STA

La continua tensione sperinca cerca del più longevo e famosi artisti italiani, viene in questa mostra, attraverso cuni dei suoi esponenti: G. Francesco Cangiullo, Ger. Antonio Marasco, Tato, Enzo Wladimiro Tulli.

Alla galleria Il Luogo, via 15; tel. 6541351.

FRANCA SIBILLI

L'artista romana presenta santi incisioni raccolte sotto Giardino Improbabile, ten indicativo del linguaggio artistico Sibilla che si muove su un riesce sapientemente a componenti di sapore surreale ad simboliche in un tutt'uno cscino. In una seconda sala ventidue incisioni di Leonor te della celebre pittrice siml al 1971, offrono una grade sante possibilità di raffronto che di base comuni alle due

Studio S, via della Penna 5; Orario: 16-20; sabato: 10,30